

L'intervista

Giuliano Pisapia “Milano piange Onida maestro di buona politica”

di Zita Dazzi

Valerio Onida, ex presidente della Corte costituzionale, è morto ieri all'età di 86 anni. E fra quelli che sinceramente piangono l'amico, prima che il grande giurista, c'è Giuliano Pisapia, eurodeputato ed ex sindaco di Milano, che del professore era stato allievo all'università, prima che competitore alle primarie del centrosinistra nel 2010.

Pisapia, che cosa è stato Onida per la città di Milano?

«È stato un maestro di generazioni di giuristi e costituzionalisti, a cui ha insegnato che la Costituzione indica la strada di un società giusta e che andrebbe attuata nel suo complesso perché contiene tante risposte anche ai problemi attuali. È stato un esempio di integrità, di impegno, di buona politica nel senso più ampio del termine».

Lui stava nelle aule ma era un uomo dell'impegno concreto, vero?

«Certo, è stato grande il suo impegno per i più deboli, nel volontariato ma non solo. Non si può dimenticare anche tutto quel che ha fatto per avere carceri meno disumane e rispettose dei principi costituzionali, primo di tutti con il reinserimento dei detenuti. Penso, in particolare a Bollate dove aveva fondato lo "sportello giuridico". Una lezione per tutte e tutti. Credeva molto nella buona politica e ha sempre dato il suo contributo e l'attenzione per Milano, la città in cui è nato e ha vissuto. È stato un punto di riferimento a cui rivolgersi e le sua porta era sempre aperta».

E quanto era un uomo di Milano, un milanese?

«Era nato qui, e qui aveva fatto l'avvocato e il professore universitario, apparteneva alla tradizione migliore della città, quella che mette a disposizione della comunità il proprio sapere. Era un cattolico cresciuto nella tradizione ambrosiana che vede sempre i doveri accanto ai diritti. Dopo la presidenza della Consulta si era impegnato in prima persona per cambiare una città che gli sembrava triste e non attrattiva. Proprio per questo aveva deciso di partecipare alle primarie



◀ **Le primarie**
Valerio Onida e, a sinistra, Giuliano Pisapia corsero entrambi alle primarie del centrosinistra per la scelta del candidato sindaco alle elezioni 2011. Il vincitore di allora Pisapia oggi ricorda: «Si era impegnato per cambiare una città che gli sembrava triste e non attrattiva»

del 2010, un impegno che è proseguito anche dopo».

Era un giurista, un cattolico e un uomo di sinistra, come si combinavano queste tre caratteristiche nell'uomo Onida?

«La partecipazione e l'impegno per la nostra città si vedevano dal numero di convegni, dibattiti, confronti alle quali ha partecipato sia a Milano, dal centro alle periferie, sia nella Città metropolitana. Metteva a disposizione le sue esperienze ogni volta che glielo chiedevano. Del resto a Milano il cattolicesimo democratico

I funerali

Il lutto di Milano per la morte di Valerio Onida è nei tanti ricordi e messaggi di cordoglio arrivati da tutte le forze politiche. La camera ardente sarà allestita nella chiesa di San Marco, in piazza San Marco 2, oggi dalle 14 alle 18 e domani dalle 9 alle 18. Le esequie si celebreranno in San Marco martedì alle 14,45.

affonda in radici antiche. Da Montini passando per Martini sino a giungere a Tettamanzi, Scola e Delpini. Queste figure – penso in particolare Montini e Martini – hanno saputo crescere generazioni di cattolici e non cattolici impegnati con uno sguardo rivolto al sociale. Onida era sicuramente uno dei migliori figli di quegli insegnamenti».

Vi siete sfidati alle primarie del centrosinistra, nel 2010, ma come era il vostro rapporto personale?
«Ottimo. Per noi quell'esperienza non è mai stata una "sfida", ma una

grande occasione per portare a Milano quel cambiamento che entrambi volevano. Dopo le primarie mi ha sostenuto con grandissima determinazione non solo nella campagna elettorale per il Comune, ma anche successivamente. Spesso ci sentivamo per scambiare idee e proposte. Per me, e per la nostra Città metropolitana, le sue parole e i suoi incoraggiamenti sono stati preziosi. La nostra amicizia è cresciuta anche e soprattutto in quel periodo. L'ultima volta che l'ho incontrato è stato al Parlamento europeo quando venne a parlare di diritti umani nella commissione Affari istituzionali, ma poi ci siamo anche sentiti al telefono più volte».

Che consigli le dava quando era sindaco?

«Faccio un esempio: quando abbiamo deciso di cambiare il regolamento sulle nomine nelle società partecipate per renderle più trasparenti e partecipate, ci siamo rivolti a lui per aiutarci a scrivere le nuove procedure».

Ai referendum di Renzi sulla Costituzione, lui si schierò contro. Quando la Regione varò la cosiddetta legge "anti moschee", partecipò alla stesura del ricorso alla Corte costituzionale per chiederne la modifica.

«Era un uomo libero che si impegnava per ciò in cui credeva e poneva al centro del proprio vivere e operare il rispetto dello spirito della Costituzione frutto del confronto dei Padri Costituenti. Ci siamo sentiti alcuni giorni prima dei referendum e abbiamo condiviso tutto».

Che cosa ha lasciato e quali sono i suoi eredi?

«Lascia in eredità l'esempio di un uomo libero che credeva nella giustizia sociale e nella Costituzione come garanzia di equità e progresso. Non oso indicare una o un erede più di tanti. Quello che è certo è che Onida ha formato intere generazioni di giuristi e costituzionalisti che oggi sono tra le personalità più illustri del nostro Paese, anche con importanti ruoli istituzionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le elezioni Regionali

Sala al Pd: “Per battere Fontana bisogna fare in fretta”

La spinta sulla caccia al candidato. “Cottarelli? Se è interessato convinca i partiti”

di Federica Venni

«Per vincere non è sufficiente essere una persona conosciuta», ma bisogna «entrare davvero nell'animo politico». Il suggerimento parte da Beppe Sala ed è indirizzato a Carlo Cottarelli, il quale nei giorni scorsi si è sbilanciato su una sua possibile candidatura alle Regionali per il centrosinistra. Con un puntolo, se non una stoccata: «Se è interessato, e spero che lo sia, si concentri sulle tematiche lombarde». Il che significa, prima di tutto, «convincere i partiti alla sua candidatura e poi correre». Perché se le uscite di un aspirante presidente di Regione sono «andiamo a votare ad ottobre perché il governo ha esaurito il suo mandato io non lo

capisco». Tradotto: non serve intervenire su temi nazionali, bisogna entrare in partita sulle questioni locali.

All'indomani del proscioglimento di Attilio Fontana sulla vicenda dei camici, il dibattito politico è concentrato sulle Regionali del 2023. E ora che la corsa per il bis del governatore uscente appare più probabile, la priorità, per un centrosinistra che punta ad un «fronte largo» come «unica possibilità di vincere», è stringere i tempi. «Per battere Fontana bisogna partire in fretta», ribadisce Sala. Che su Cottarelli precisa: «Potrebbe trovare il consenso perlomeno della parte più centrista della coalizione».

E se il nome, alla fine, fosse il suo, «sia chiaro che io, come tanti altri, lo supporteremmo». Sala ribadisce di non volersi candidare nonostante ad oggi sia l'unico che acciampi il consenso di tutto il possibile fronte anti-Fontana, compresi i calendiani di Azione e il Movimento Cinque Stelle. Ma «non è



▲ **La legge per i diritti**
Beppe Sala e Alessandro Zan

per me», ribadisce il sindaco. Perché «scendere in campo a nemmeno un anno dalla mia rielezione è troppo presto». Certo, se «manca un anno alla fine del mandato» non si sottrarrebbe, «ma con i se» non si fa politica, taglia corto. Intanto ha un po' spento i rumors su una sua possibile corsa Bruno Tabacchi: «Quello di presidente di Regione è un mestiere che ho già fatto», ha detto. Insomma, la caccia al candidato si preannuncia difficile.

Intanto la giornata politica di ieri è stata scandita anche da un altro dibattito, quello intorno al Ddl Zan. Perché Milano è la prima tappa delle Agorà democratiche, un tour nelle città organizzate dal Pd che punta a far ripartire l'iter del disegno di legge contro l'omobifobia, affossato lo scorso ottobre in Senato e ridepositato dai dem nei giorni scorsi per una nuova discussione.

«È giusto ricominciare da Milano», ha spiegato Sala, perché non solo «c'è una comunità diffusa interessata a questa legge», ma anche

perché proprio «davanti a Palazzo Marino» furono «simbolicamente celebrati i primi matrimoni tra persone dello stesso sesso». All'Agorà, che si è radunata ieri a Lambrate, ha partecipato anche lo stesso Alessandro Zan: «Confido che si possa approvare la legge entro questa legislatura», ha detto ottimista il deputato del Pd.

Zan ha anche auspicato che a Milano, alla fine del tour, si organizzino gli «stati generali» bipartisan sul tema. Anche il segretario dem Enrico Letta, in collegamento da Sorrento, ha parlato di una Milano, quella dei diritti, come «punto di riferimento europeo e per tutti noi». Ed è proprio da qui che «si riparte per sanare una ferita che si è aperta tra le piazze del Paese reale e le istituzioni». Ed è da qui che viene lanciato anche l'appello della segretaria del Pd metropolitana Silvia Ruggiani: «Al centrodestra diciamo entriamo nel merito, parliamone, discutiamo. Noi ci siamo e voi?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO SERRAVALLE MILANO TANGENZIALI SPA
Via Del Bosco Rinnovato, 4/A - 20057 Assago (MI)
Avviso di rettifica e proroga termini bando di gara Servizi N. 2/2022

Oggetto: Servizio di acquiring dei circuiti internazionali VISA e MASTER-CARD CIG: 920062431D pubblicata su G.U.U.E. 2022/S 082-221201 del 27.04.2022 e sulla G.U.R.I. n. 48 V Serie Speciale - Contratti pubblici del 27.04.2022. Si comunica che con determina dell'Amministrazione Delegata del 06/05/2022 la Stazione Appaltante, a seguito di approfondimenti e valutazioni interne legate alle proprie logiche di Gruppo, ha ritenuto di modificare la durata del contratto d'appalto relativo al servizio di cui in oggetto in 12 mesi dalla sottoscrizione del verbale di avvio del servizio, con previsione di un'opzione di rinnovo, a discrezione della Stazione Appaltante, di altri 12 mesi e di un'ulteriore opzione di rinnovo, sempre a discrezione della Stazione Appaltante, di ulteriori 30 mesi. Viene disposta, altresì, la proroga dei seguenti termini: Termine chiarimenti: 19/05/2022 ore 12:00 anziché 06/05/2022 ore 12:00. Ricezione domande di partecipazione: ore 12:00 del 23/05/2022 anziché 12/05/2022 ore 12:00. Modalità di apertura delle domande di partecipazione: ore 10:00 del 24/05/2022 anziché 13/05/2022 ore 10:00. Resta fermo ed invariato il resto. Il bando è stato trasmesso alla GUUE in data 10/05/2022. L'Amministratore Delegato: Dott. Pietro Boiardi